

**REALIZZAZIONE NUOVO CENTRO CULTURALE”
all’interno del complesso San Donato a Novoli Firenze**

**CAPITOLATO PRESTAZIONALE
e
RICERCA PROGETTUALE**

SOMMARIO

Premessa.....	3
Descrizione architettonica e funzionale.....	4
Riepilogo superfici	6
SCHEDA C1 FACCIAIA INTERNA e SPAZIO A TRIPLA ALTEZZA piano 1	6
SCHEDA C2 SALA INCONTRI E SALA POLIVALENTE piano 2.....	8
SCHEDA C3 DOMOTICA ed IMPIANTI MECCANICI ed ELETTRICI	9
“Modello digitale tridimensionale”	11
Piano CMF e dell’accessibilita’	11
Conclusioni.....	12
RICERCA PROGETTUALE.....	13

Premessa

Il presente Capitolato Prestazionale definisce gli elementi **minimi** da considerare a base di gara per la realizzazione del nuovo centro culturale, che non potranno essere sminuiti o eliminati. E' però richiesto che l'impresa offerente implementi e qualifichi le indicazioni e scelte del progetto definitivo, proponendo anche eventuali alternative. L'offerente sarà quindi chiamato, in sede di offerta e tramite le schede tecniche, ad anticipare le linee guida delle soluzioni esecutive future; evidenziando gli elementi tecnologici ed innovativi delle soluzioni proposte. Il futuro **progetto esecutivo** dovrà inoltre garantire una positiva sinergia con la **ricerca progettuale**. Quest'ultima non ha contenuti prescrittivi ma va intesa come un'espressione degli intendimenti e delle volontà della stazione appaltante; rappresentando inoltre un riferimento di base per le valutazioni della commissione di gara.

In sintesi l'offerente è chiamato ad anticipare, nelle schede costituenti l'offerta tecnica, le principali scelte e proposte da sviluppare nel progetto esecutivo che, si rimarca, dovranno seguire criteri qualitativi e non quantitativi e quindi non offrire di più ma prospettare soluzioni migliori.

Per quanto riguarda l'organizzazione di cantiere l'offerente dovrà attenersi obbligatoriamente a quanto prescritto nel capitolato speciale quindi l'Impresa Appaltatrice dovrà provvedere, in ogni caso, all'allestimento di delimitazioni e protezioni per la separazione delle aree di intervento dagli ambienti circostanti non interessati ai lavori; in particolare adottando tutte le necessarie cautele ed accorgimenti per l'abbattimento dell'inquinamento acustico indotto dal cantiere sulle attività presenti nel centro San Donato, adeguando modalità ed organizzazione dei lavori al fine di garantire condizioni idonee al loro regolare funzionamento e provvedendo, ove necessario, all'esecuzione delle lavorazioni maggiormente moleste, soggette a produzione di polveri e/o rumori, ivi comprese le movimentazioni, in orari e su percorsi prefissati. Inoltre la programmazione delle varie fasi lavorative dovrà essere recepita nel crono-programma generale degli interventi predisposto dall'Impresa appaltatrice e da allegarsi all'offerta.

Le diciture in blu sono richiami alla ricerca progettuale, allegata e parte illustrativa del presente capitolato prestazionale.

Descrizione architettonica e funzionale

Il nuovo centro culturale si collocherà all'interno del complesso San Donato su due livelli, al piano primo e secondo dell'edificio principale. Al primo piano avrà una consistenza di circa 1300 mq di cui circa 800 di salone a triplo volume, mentre al secondo piano saranno collocati spazi per circa 740 mq; la superficie totale sarà quindi di circa 2040 mq. I due spazi, uniti nelle funzioni, non saranno però uniti fisicamente; cioè vi saranno due ingressi separati, uno al primo ed uno al secondo. Il piano secondo prospetterà sul piano primo tramite una facciata interna che, seppur ermetica ed insonorizzata, dovrà garantire un costante rapporto visivo fra le due parti. Sarà inoltre indispensabile completare e mettere a norma, con le opportune soluzioni tecniche, le facciate in vetro verso l'esterno.

Il piano primo, che possiamo denominare **centro giovani**, verrà affidato al termine dei lavori a soggetti privati tramite uno specifico bando pubblico; mentre il piano secondo, definibile come **centro culturale**, sarà successivamente gestito direttamente dal Comune di Firenze.

Il volume interno comune ai due spazi rimarrà a tripla altezza e la sua grande superficie, qualificata architettonicamente, dovrà ospitare le predisposizioni elettriche ed informatiche per un'installazione basata su tecnologie digitali.

PIANO PRIMO **planimetria p1 centro giovani**

La parte al piano primo è dedicata ai giovanissimi dai 5 ai 13 anni ed è organizzata in due distinte zone, oltre ai servizi generali. Ai più giovani (5/10 anni) sono dedicati sino ad un massimo di 5 **laboratori ludico didattici** da attrezzarsi in futuro per esperienze ludico / didattiche, mentre agli adolescenti (11/13 anni) è destinata la sala multimediale adiacente. L'organizzazione futura delle stanze farà riferimento alle esperienze europee dei musei dei bambini e più specificatamente al MUBA di Milano ed al Piccolo Museo dei Bambini di Borgo San Lorenzo. Entrambi basati sulla volontà di creare spazi alternativi alle consuete ludoteche, spazi gioco o genericamente doposcuola.

Le **stanze dei ragazzi** saranno destinate a rendere disponibili attività ricreative ed esperienze collettive organizzate a orari fissi ed a numero limitato; il che permetterà di gestire i flussi dei visitatori, evitando il sovraffollamento ed offrendo un'esperienza di gruppo controllata.

La **sala multimediale** , dedicata agli adolescenti, sarà dotata in futuro di app di programmazione (es. Tynker) riferendosi alle ricerche svolte dal Media Lab del MIT di Boston (linguaggio Scratch 6 milioni di progetti nel mondo) ed al movimento Coder Dojo (450 città collegate nel mondo) e quindi destinata a specifiche attività di apprendimento e sviluppo di applicazioni software ed informatiche, considerate parte fondamentale di un progetto formativo da attuarsi in futuro.

La sala dovrà avere tutte le predisposizioni impiantistiche per essere in futuro dotata di schermi interattivi, di almeno una stazione 3d basata su una stampante tridimensionale di ultima generazione e relativo scanner laser; oltrech  di tutta la dotazione informatica necessaria. Dovranno essere previste almeno 20 postazioni informatiche singole, ma anche la possibilit  di ulteriori supporti digitali quali ad esempio sensori di calpestio (predisposizioni impiantistiche a pavimento) o anche l'utilizzo diffuso del wireless. Si dovr  inoltre permettere l'approntamento di almeno 5 zone di interfaccia utente dedicate a piccoli gruppi (circa cinque individui) che, anche in modalit  wireless, potranno interagire con le dotazioni digitali future.

PIANO SECONDO **planimetria p2 centro culturale**

Il piano secondo   sostanzialmente costituito da un grande spazio oblunco con al massimo sei nicchie affacciate sulla sala a tripla altezza sottostante e da una sala polivalente, affiancata al salone principale, completata da un deposito di servizio. Questi spazi costituiranno il vero e proprio centro culturale riferito alla public library anglosassone ma anche alle m diat que francesi ed all' Idea Store Londinese.

La **sala incontri** principale sar  definita da due elementi: i pannelli fonoassorbenti a soffitto ed il deposito automatizzato dei libri, inteso come arredo, che potr  contenere sino ad un massimo di 10.000 tomi, con un adeguata opera di ripartizione dei carichi, essendo la portata dei solai pari a 500 kg/mq. La fascia longitudinale affacciata sul piano sottostante, sar  caratterizzata da **nicchie di lettura** eventualmente realizzate utilizzando le strutture metalliche di sostegno delle facciate interne da dismettere.

Il deposito automatizzato potr  essere rivalutato in sede esecutiva per arrivare ad una diversa ed alternativa organizzazione funzionale della sala incontri.

La **sala polivalente** sar  utilizzabile sia per attivit  sociali che come piccolo auditorium (circa 60 presenze), dotandolo delle necessarie predisposizioni impiantistiche; eventualmente riprendendo nel suo disegno gli elementi qualitativi scelti per la sala di lettura per rafforzarne le caratteristiche di spazio culturale unitario.

Il piano secondo costituirà un centro culturale autonomo destinato a tutti partendo dagli adolescenti per arrivare agli adulti; con lo scopo di disporre di spazi che, partendo da un organizzazione di base, possano essere resi flessibili con ampie possibilità d'uso, evitando unicamente gli eventi di massa.

Il ballatoio esistente non sarà accessibile al pubblico ma rimarrà come struttura di servizio, sia a fini impiantistici che per favorire la realizzazione di speciali allestimenti o accogliere specifiche predisposizioni impiantistiche.

Riassumendo l'intera struttura (piani 1/2) sarà destinata a progetti culturali e / o formativi pensati per l'infanzia e la maturità, coadiuvati da operatori specializzati che facilitino e sostengano il pensiero creativo ed i processi cognitivi, promuovendo e permettendo il gioco e lo svago culturale. Gli adulti saranno invitati, ma non obbligati, a condividere le esperienze dei più giovani o più semplicemente a concedersi un momento di ozio creativo .

Riepilogo superfici

locale tecnico p1		mq	19,63
locale tecnico p2		mq	9,74
sala multimediale p1		mq	82,27
sala polivalente p2		mq	79,56
5 laboratori p1		mq	250,87
sala incontri p2		mq	331,47
bagni p 1		mq	47,45
bagni p 2		mq	34,81
office p 1		mq	53,81
office p 2		mq	71,64
distribuzioni p1		mq	31,33
distribuzioni p2		mq	75,09
sala a tripla altezza p1		mq	826,92
ballatoio p2		mq	133,85
TOTALE SUPERFICI		mq	2.048,44
	p1	mq	1.312,28
	p2	mq	736,16

SCHEDA C1 FACCIATA INTERNA e SPAZIO A TRIPLA ALTEZZA piano 1

La prima scheda deve esprimere gli elementi utili a valutare come il progetto esecutivo affronterà la flessibilità degli spazi di progetto e la definizione della nuova facciata interna che, sviluppata basicamente nelle sue geometrie e materiali nel progetto definitivo, dovrà essere qualificata e valorizzata architettonicamente come **parete multimediale** nel progetto esecutivo. La qualificazione dovrà avvenire partendo dagli elementi espressi nella ricerca progettuale; necessità di comunicazione e dialogo tra le due parti del centro culturale e prospettiva di utilizzare o predisporre allestimenti digitali o analogici per comunicare agli utenti del centro culturale le attività in corso implementandone al contempo le potenzialità e la modernità.

La seconda tematica da affrontare e incentrata sulle migliorie funzionali da inserire nel grande spazio a tripla altezza su cui affaccia la facciata interna. In questo volume va sviluppato il progetto dei sei pilastri esistenti come presenze vitali e comunicative, valorizzandone le potenzialità di elementi d'arredo e di supporto dell'allestimento dell'intero salone. A questo si aggiungerà l'anticipazione (non la realizzazione) dell' **installazione digitale** ludico ricreativa che nella ricerca progettuale viene rappresentata in una delle possibili soluzioni. Per conseguenza sarà obbligo in sede di offerta immaginarne l'organizzazione ed, in sede di esecuzione, realizzare le predisposizioni adatte a renderla possibile. Per perseguire questi obiettivi è utile riferirsi alle esperienze di digital art svolte da gruppi quali Moment Factory in Canada o Studio Azzurro in Italia così come alle ricerche multimediali svolte da strutture quali la Disney Research.

L'installazione avrà inoltre lo scopo di rendere disponibili le più avanzate tecnologie multimediali e interattive basate su sistemi di image detection, live broadcasting, sensori di prossimità (ottici o ultrasuoni), sensori di tocco (touch screen), sensori di calpestio (carpet automation), guanti sensoriali (wired gloves); tutti dispositivi che rendono possibile l'interattività tra fruitori ed universo digitale.

Questa dovrà essere immaginata avendo particolare cura di coordinarla con le installazioni proposte per la parete interna e per il ballatoio esistente, oltre che compatibile con le soluzioni esecutive della morfologia del controsoffitto e dell'illuminazione del salone; così come con le soluzioni finali impiantistiche, incluse quelle poste sull'intradosso del ballatoio esistente.

L'installazione futura dovrà però permettere di utilizzare la grande sala, almeno saltuariamente, per mostre o altri eventi collettivi, dovrà cioè essere concepita sia come attrezzatura che come arredo lasciando libera una parte consistente dello spazio attuale.

E' possibile valutare che il controsoffitto del salone principale a tripla altezza possa essere realizzato da due componenti: un rivestimento assorbente aderente all'intradosso del solaio ed elementi speciali appesi a dividere ed assorbire le onde acustiche ma anche utilizzabili per l'illuminazione e la comunicazione.

SCHEDA C2 SALA INCONTRI E SALA POLIVALENTE piano 2

La seconda scheda è riferita alla definizione degli spazi principali ed alla loro flessibilità d'uso.

La **sala incontri** al piano secondo della struttura è destinata ai giovani ed agli adulti. La sala sarà definita da due elementi: i pannelli acustici a soffitto, utilizzati come controsoffitto ma anche destinati a creare uno spazio avvolgente e la parete divisoria trasversale a creare **nicchie di lettura** non completamente isolate.

Sarà in futuro dotata sia di tavoli di gruppo che di postazioni singole ed anche di poltrone adatte alla lettura ma anche all'ascolto in cuffia di musica, così come alla visione di video (predisposizioni impiantistiche a pavimento).

La sala potrà mantenere le strutture in tubi di acciaio della precedente **vetrata divisoria** riutilizzate come supporto di una nuova divisione opaca nella parte alta, attuando le opportune modifiche per far sì che la struttura divenga un elemento di arredo del salone. Fondamentale è la scelta dell'organizzazione dell'accesso e della geometria del controsoffitto della sala principale che deve unire la volontà di dare forma al salone con quella di definirne lo spazio come architettura interna ed al contempo migliorarne il confort acustico ed illuminotecnico. Altresì le nicchie dovranno avere un controsoffitto più basso (passaggio impianti) che definisca spazi appartati ed adatti allo studio ma anche al dialogo.

Le stesse attenzioni di qualità ambientale dovranno essere attribuite all'adiacente **sala polivalente** anch'essa dotata in futuro di arredi per consentire sia incontri che attività di gruppo, oltreché l'utilizzo come piccolo auditorium da almeno 60 posti. La sala sarà dotata di schermo e proiettore oltreché di impianto audio e microfonico.

Entrambe le sale dovranno risolvere i problemi di rifrazione acustica dovuti a dimensioni ed altezza, conseguentemente sia i divisori verticali che i rispettivi **controsoffitti acustici** necessiteranno di un'alta valenza fonoassorbente per ridurre al minimo le interferenze tra i differenti usi. Inoltre i controsoffitti dovranno contribuire all'architettura dello spazio, saranno quindi composti da forme atte a qualificare e definirne i volumi ed accogliere gli alloggiamenti dell'illuminazione.

Simili considerazioni varranno per tutte le pareti divisorie delle attività principali, sia la piano primo che al secondo, che dovranno essere ad alto contenuto tecnologico, innovativo ed estetico ed in grado di garantire un abbattimento acustico pari ad un minimo 40 decibel.

Altrettanto varrà per tutti i pavimenti eccettuati bagni, spazi tecnici e magazzini, che saranno di tipo fonoassorbente (sughero, linoleum, ecc) per ridurre la trasmissione del rumore.

SCHEDA C3 DOMOTICA ed IMPIANTI MECCANICI ed ELETTRICI

Come già premesso nella descrizione architettonica e funzionale il nuovo centro culturale sarà diviso in due parti funzionalmente distinte; ragione per cui il progetto esecutivo dovrà tenere nel massimo conto tale divisione che porta alla necessità di precise scelte esecutive di contabilizzazione separata dei consumi e di termoregolazione, al variare delle aperture e degli usi. E' quindi richiesto all'offerente di precisare ed approfondire il sistema di termoregolazione e controllo comprendente al minimo sonde di temperatura ed umidità, servocomandi e due separate centraline di controllo da collegarsi al sistema di tele gestione del Comune di Firenze.

Il comfort ambientale non dovrà limitarsi alla sola gestione e regolazione ma anche affrontare le immissioni acustiche e l'impatto visivo dei terminali in ambiente.

Tutti gli impianti dovranno inderogabilmente rispondere alle norme e regolamenti vigenti incluse quelle sul risparmio energetico, così come alle indicazioni del progetto definitivo, la relativa scheda ha lo scopo di agevolare la valutazione del merito qualitativo delle proposte impiantistiche da inserire nel futuro progetto esecutivo ed in generale il loro positivo inserimento nella logica del progetto di un centro culturale del terzo millennio; ponendo la massima attenzione ai seguenti obiettivi:

- il risparmio energetico e quindi un approccio ecocompatibile;
- il comfort ambientale inteso come massima attenzione all'utente;

- la digitalizzazione dell'immobile e l'uso diffuso di domotica avanzata (includere predisposizioni per impianti futuri).

A titolo esemplificativo ma non esaustivo si possono citare i seguenti temi.

Particolare attenzione dovrà essere data al dosaggio e controllo della **luce naturale** e a quello della **luce artificiale** e dei loro effetti sulla percezione dei colori tramite sensori di luminosità. Quindi il futuro progetto esecutivo dovrà tenere conto e fornire simulazioni illuminotecniche (al variare della luce naturale ed artificiale) partendo dal presupposto che l'impianto di illuminazione sia dotato di controllo digitale in grado di modificare la temperatura di colore degli apparecchi illuminanti, al variare della luce diurna, permettendo quindi di aiutare a stabilizzare il ritmo circadiano.

Si chiede di sviluppare nel progetto esecutivo tutte le predisposizioni e valutazioni per permettere il corretto utilizzo di pannelli fotovoltaici e/o solari termici per la produzione di energia elettrica ed acqua calda sanitaria.

Nei servizi igienici è richiesta la massima attenzione al risparmio idrico e quindi l'impiego di rubinetti che si caratterizzino per la "chiusura automatica" dell'erogazione dell'acqua sanitaria; oltreché vasi e sciacquoni con meccanismi idrodinamici e di flusso che permettono di scaricare efficacemente con 4-6 litri d'acqua.

La disponibilità di sistemi di controllo degli impianti di condizionamento e ventilazione che tramite l'utilizzo di specifici programmi e sensori possano variare autonomamente, in base all'affollamento, il comfort ambientale. Si può anche valutare la possibilità per gli operatori presenti di intervenire sugli impianti stessi bypassando la programmazione digitale.

Dovrà essere attuata una diffusa attenzione al controllo delle emissioni acustiche, sia per i terminali che per le condotte impiantistiche, considerando che le installazioni impiantistiche non dovranno superare di 4 DbA il rumore di fondo, rilevato ad impianti inattivi. Nel caso di rumore di fondo pari o superiore a 30 DbA la rumorosità degli impianti non dovrà altresì superare i 38 DbA.

Si richiede l'impiego diffuso di materiali con certificazione di eco-sostenibilità sia per le materie prime che per le successive fasi di "produzione" e "assemblaggio"; si auspica inoltre che tutti gli elementi a vista siano privi di camuffamenti ma allestiti con soluzioni estetiche progettate in abbinamento alle nuove funzioni e finiture; in particolare controsoffitti ed installazioni.

“Modello digitale tridimensionale”

Allegato all’offerta tecnica l’offerente dovrà obbligatoriamente fornire a pena di esclusione il MODELLO DIGITALE TRIDIMENSIONALE INTERNO riassuntivo delle proposte presentate in sede di gara ed applicate al volume oggetto dell’appalto.

Detto elaborato dovrà essere un modello 3D in cui saranno rappresentate le scelte architettoniche proposte; fornito in CD o chiavetta USB.

Il modello sarà completo di al massimo 8 viste (render) elaborate con programmi di post produzione (es. photoshop) sufficienti ad illustrare in maniera realistica le scelte fondanti del futuro progetto esecutivo, incluse quelle del futuro piano CMF (colori, materiali e finiture) e della comunicazione; anche queste inserite nel CD o chiavetta.

Piano CMF e dell’accessibilità

La vista anticipa il movimento quindi la progettazione dei colori, dei materiali e delle finiture deve favorire la comprensione dello spazio. Con questi elementi si comunicheranno accessi e percorsi, si darà risalto alla dimensione degli ambienti e se ne connoteranno le funzioni. E’ quindi fondamentale considerare parti fondanti del progetto esecutivo le capacità visive e cognitive dei fruitori.

Uno spazio chiaramente percepito assume una connotazione familiare che lo rende più confortevole; per conseguenza tutti i componenti, materiali e finiture con particolare attenzione ai controsoffitti, ai pavimenti, agli infissi interni, ai terminali impiantistici, incluso il disegno dei front office al pubblico, dovranno essere appropriatamente coordinati nel progetto esecutivo in un Piano CMF (colori, materiali, finiture). Questo partendo dal fatto che i vari ambienti dovranno prevedere per il soffitto valori di riflessione luminosa compresi tra 0.6 a 0.9, per le pareti valori di riflessione compresi tra 0.3 e 0.8 e per i pavimenti valori di riflessione compresi tra 0.1 e 0.5 (riferimento UNI-EN 12464-1).

Per conseguenza l’intera proposta espressa nelle schede tecniche dovrà, nel futuro progetto esecutivo, essere riunificata nella Pianificazione CMF. Si dovrà cioè concretizzare la capacità di valorizzare le scelte esecutive coordinando ed interrelando quanti più elementi possibile anche in relazione alla necessità di comunicare ai fruitori il valore dello spazio pubblico che li ospita.

In ogni caso tutte le finiture dovranno avere caratteristiche inconfondibili, di grande durata e di agevole manutenzione, oltreché perseguire procedure costruttive tecnologicamente innovative e definire scelte peculiari ed originali del futuro progetto esecutivo.

Farà parte del progetto esecutivo anche il Piano dell'accessibilità, che illustrerà sia l'accessibilità disabili che, più in generale, i flussi di percorrenza definendo i percorsi, gli spazi fruiti e le reciproche delimitazioni e chiusure.

Questo dovrà essere riassunto in specifici elaborati in pianta che definiranno l'assetto funzionale dell'intera struttura, inclusi gli accessi.

Si precisa e rimarca che fa parte del piano dell'accessibilità e quindi dell'offerta, la fornitura di tutta la cartellonistica e grafica (scritte e pittogrammi) specificatamente pensata e realizzata per il nuovo centro culturale ed anticipata nelle varie schede tecniche d'offerta.

Conclusioni

Si ricorda che gli elementi del progetto definitivo e dell'allegata ricerca progettuale dovranno essere presi come riferimenti di base della progettazione esecutiva ma gli Offerenti sono comunque autorizzati a presentare varianti progettuali a quanto posto a base di gara nel rispetto delle invarianti progettuali indicate nel Disciplinare di Gara e delle indicazioni del presente Capitolato Prestazionale.

In conclusione l'Offerente è autorizzato a prevedere e presentare modifiche/varianti al progetto definitivo (architettoniche ed impiantistiche) solo ed unicamente in ragione della necessità di adeguarlo alle proposte e valutazioni espresse nelle schede tecniche di propria competenza.

Si ricorda infine che l'Impresa esecutrice dovrà allegare al progetto esecutivo, oltre agli elementi prescritti dal D.P.d.R. del 5 ottobre 2010 n. 207, anche i seguenti specifici elaborati:

- piano CMF (colori, materiali, finiture);
- piano dell'accessibilità;
- modello tridimensionale digitale aggiornato.

PROGETTI di:

Arch. Fabio Castelli

RICERCHE di:

Arch. Santi Garufi

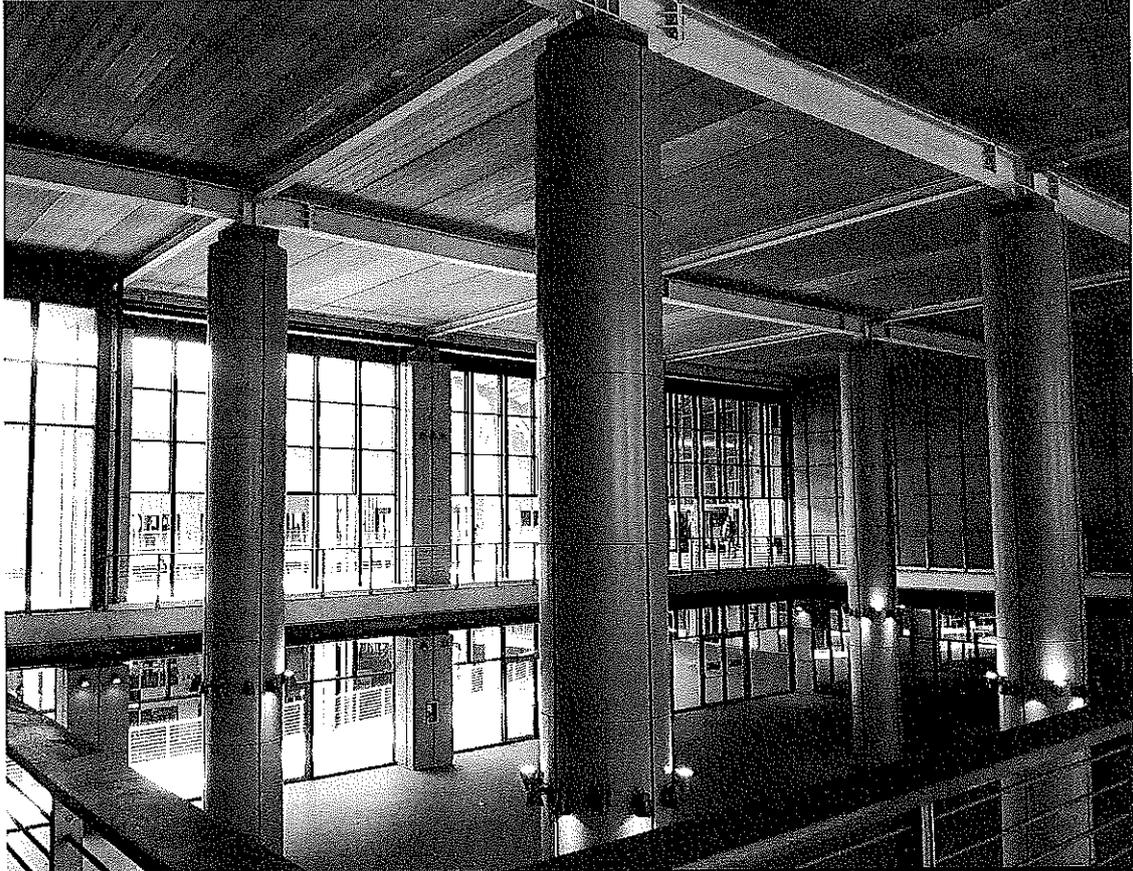
Rossella Ferrini

Arch. Alessio Mazzeo

Melissa Serra

COMUNE DI FIRENZE

RICERCA
PROGETTUALE



CENTRO CULTURALE
COMPLESSO SAN DONATO

Il centro giovani p1

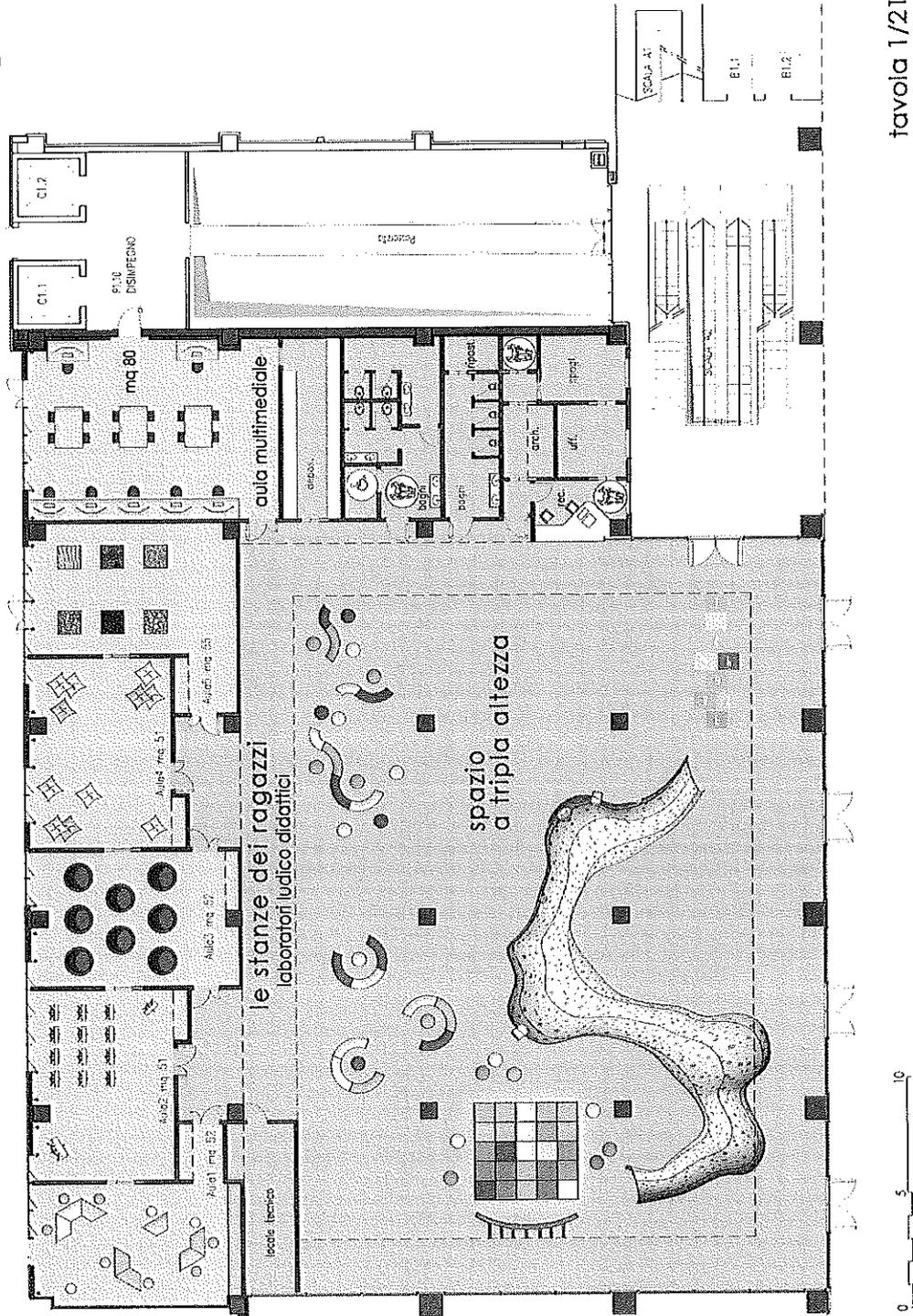
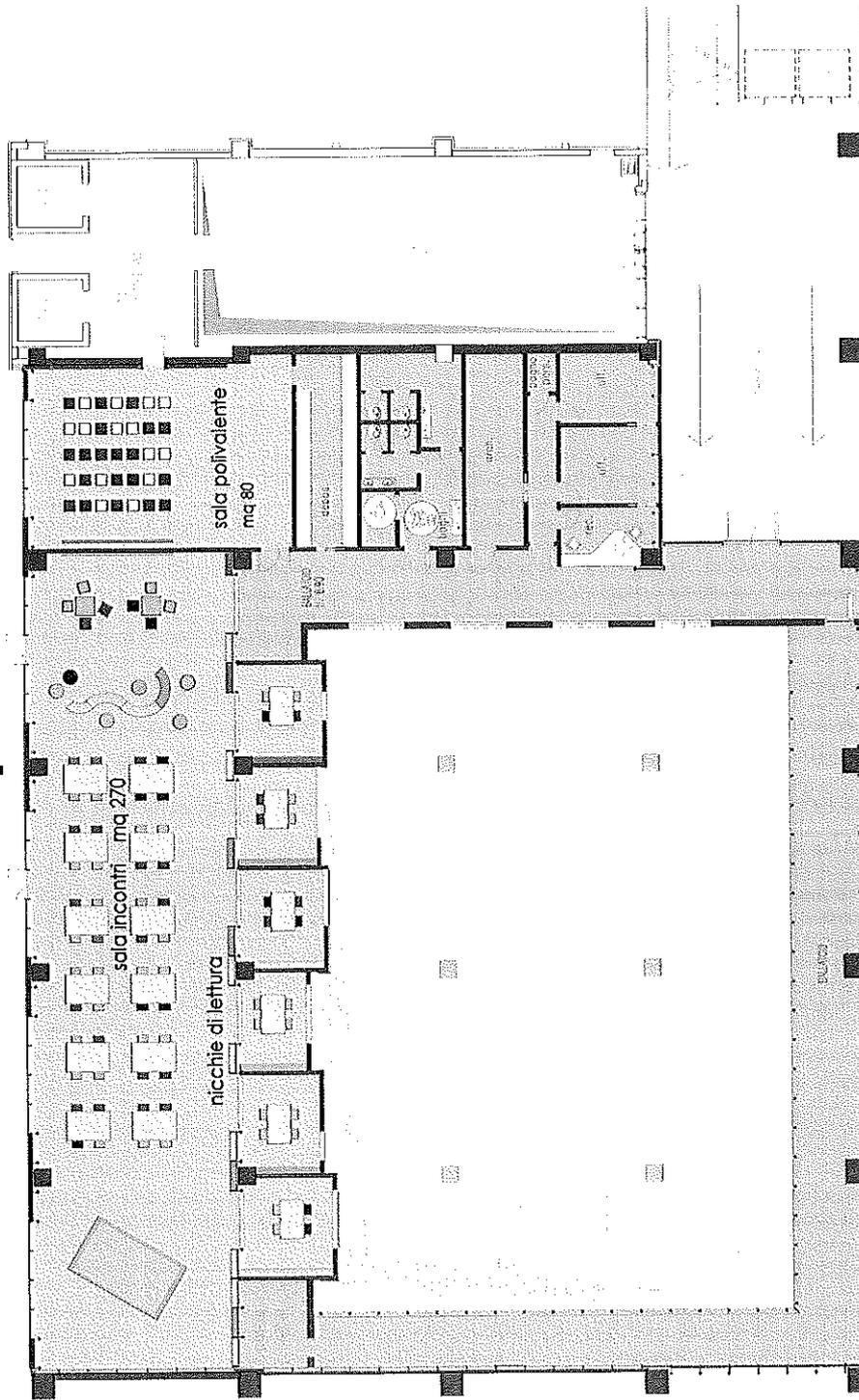


tavola 1/21

il centro culturale p2



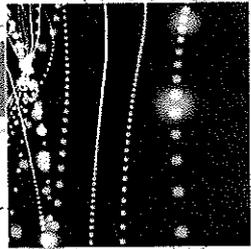
0 5 10

tavola 2/21

L'INSTALLAZIONE DIGITALE

concept

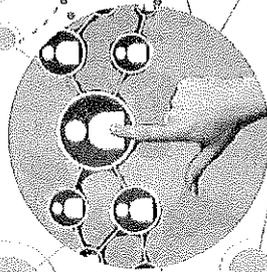
ATTRATTIVITA'
Nasce dalla luce, i
si accendono, la luce si muove,
le vivono.



INTERAZIONE
La bambina manipola e gestisce il
l'esterno e dentro il tunnel nasce una
controreazione.



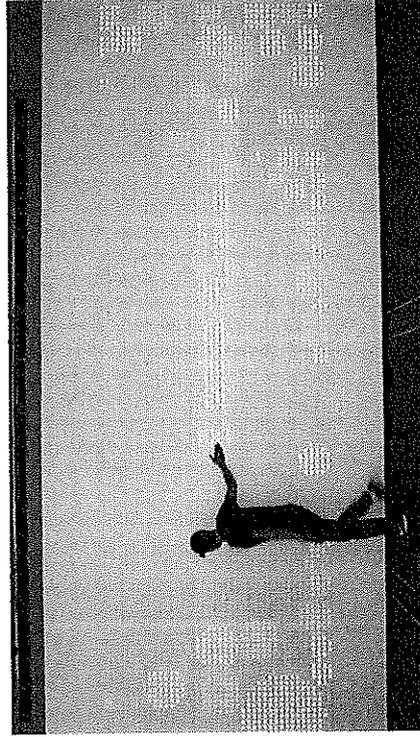
INTERCONNESSIONE
L'esterno e l'interno del tunnel si
interconnettono ed interagiscono.



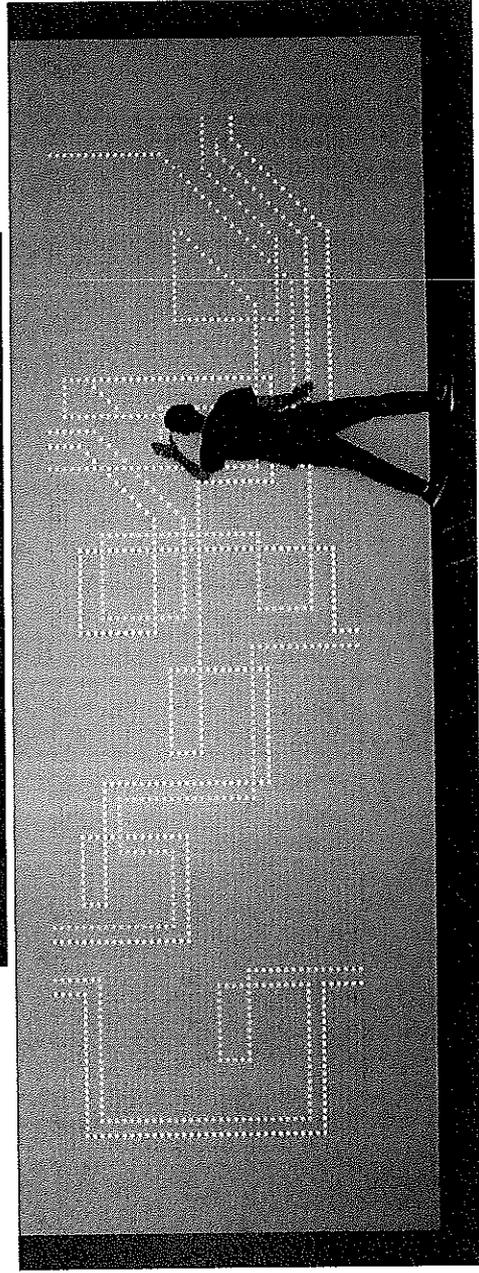
L'INSTALLAZIONE DIGITALE riferimenti

AnyPixel.js

Un muro nella hall degli uffici di New York della società è stato rivestito con 5880 tasti di arcade light-up tutti programmati per funzionare come pixel. I tasti a LED di colore cangiante dietro ogni tasto sono programmati per rappresentare parole e forme da remoto, o le persone possono interagire con la parete direttamente come un touch screen enorme.



Uffice Google, New York



riferimenti

L'INSTALLAZIONE DIGITALE

Opificio Golinelli

È la nuova cittadella per la conoscenza e la cultura, esempio unico in Italia di fondazione privata totalmente operativa, ispirata al modello delle fondazioni filantropiche americane, che si occupa in maniera integrata di educazione, formazione e cultura per favorire la crescita intellettuale ed etica dei giovani e della società e con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo sostenibile del nostro Paese.

diversighestudio, Bologna

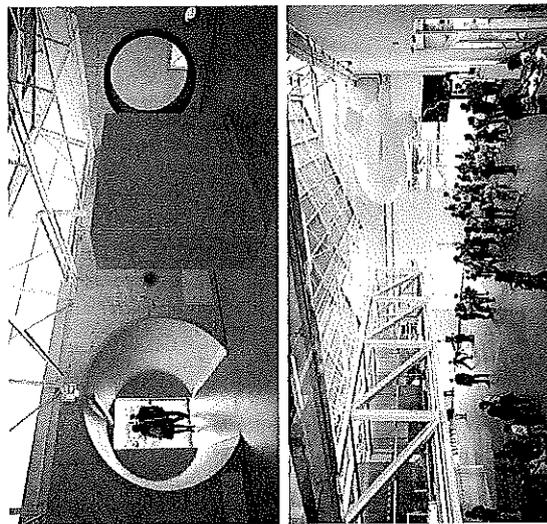
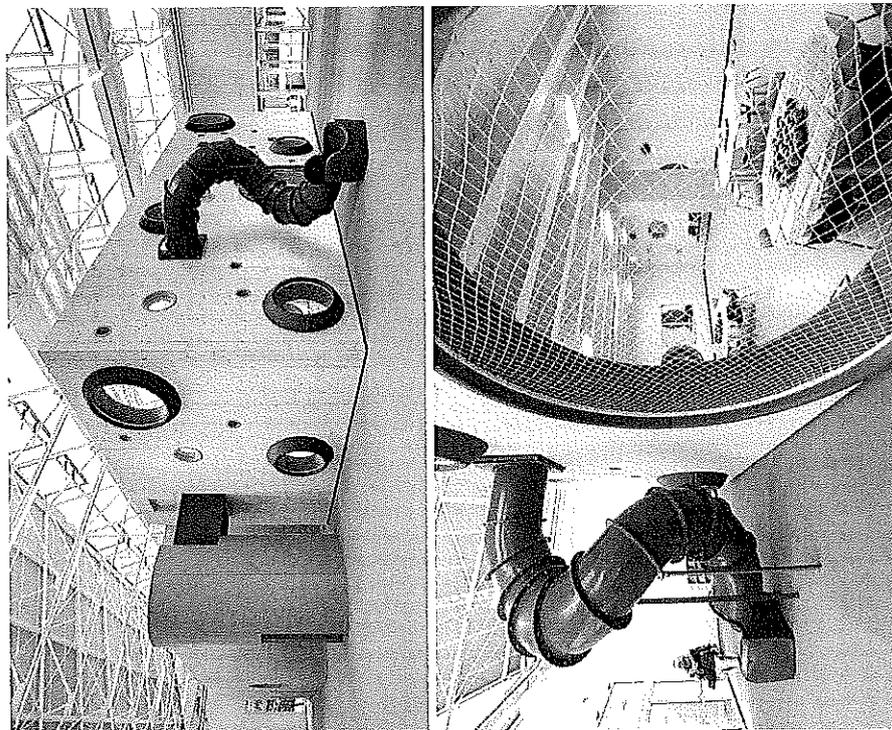
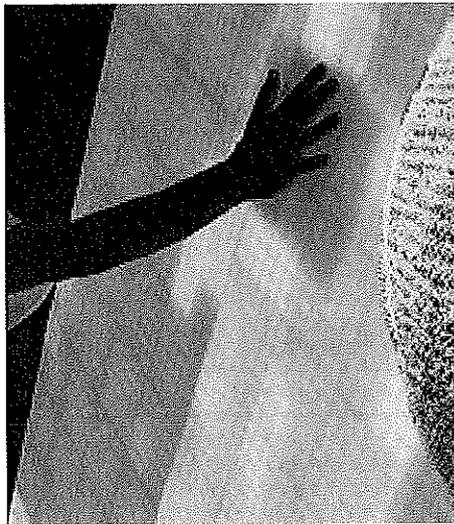


tavola 5/21

L'INSTALLAZIONE DIGITALE



riferimenti



Tunnel multisensoriale

Percorso tecnologico che coinvolge tutti i sensi del bambino, per stimolare l'intelletto e la sua creatività, unendo attività ludiche a didattiche.

picture collage

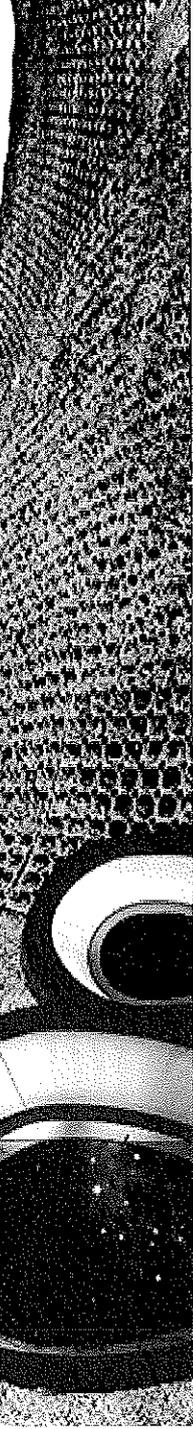


tavola 6/21

VISTA INSTALLAZIONE DIGITALE

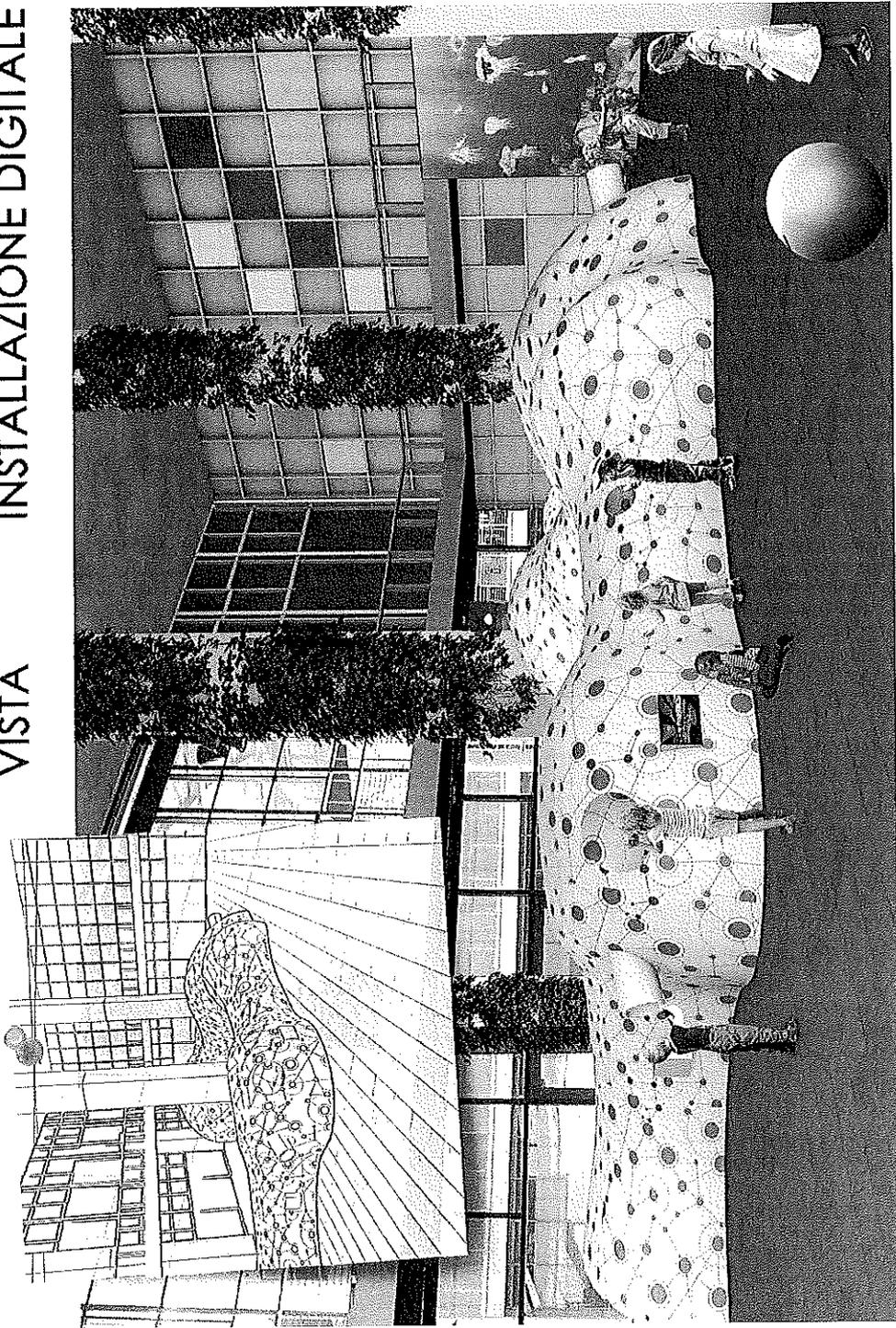


tavola 7/21

concept

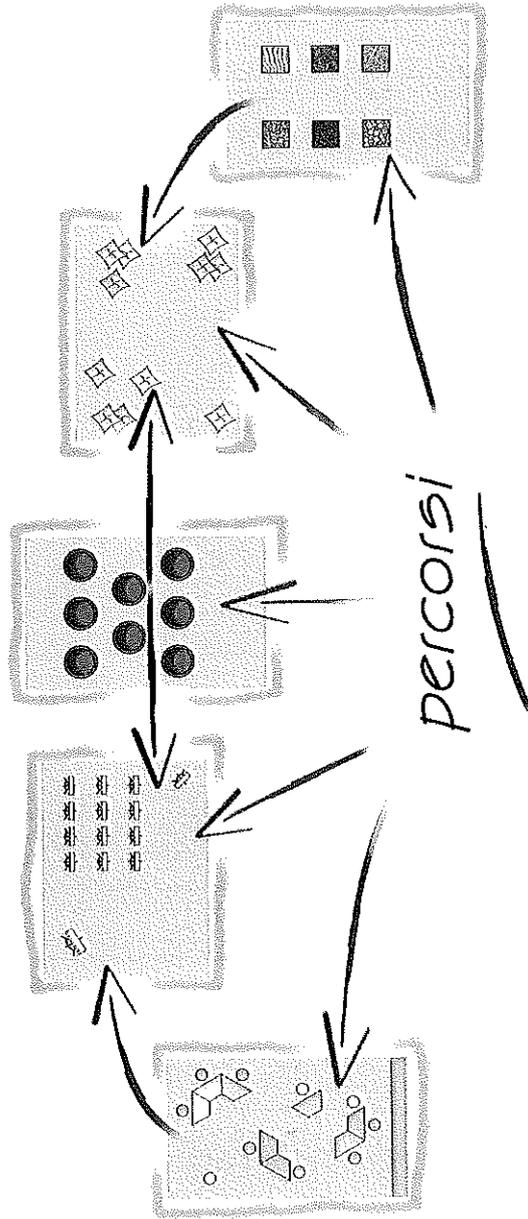


tavola 8/21

LABORATORI LUDICO DIDATTICI

riferimenti 1/2

Piccolo Museo dei Bambini

È uno spazio pensato e realizzato per stimolare l'autonomia, la creatività e l'apprendimento dei bambini grazie al gioco e all'esperienza diretta.

I bambini troveranno un museo da vivere, uno spazio costruito appositamente per loro, un luogo sereno, aperto alla sperimentazione con tanti strumenti a disposizione, facilmente interpretabili e fruibili anche dai più piccoli visitatori senza la guida dell'adulto.

Arch. Maurizio Fusina, Borgo San Lorenzo

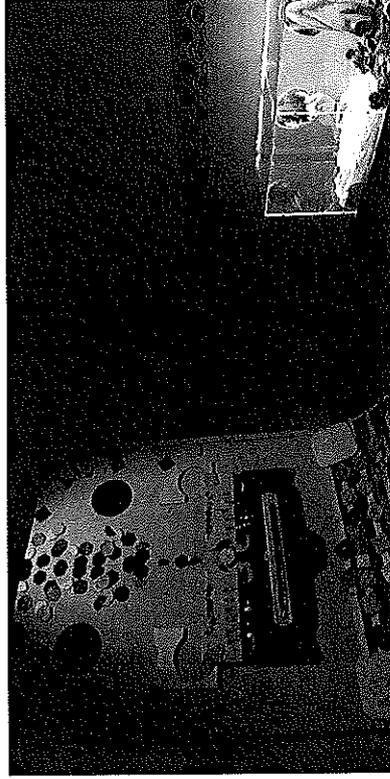


tavola 9/21